

I PROGRESSISTI.

Occhetto: «Referendum sulla leadership? Se è una cosa seria...»

«Non siamo ancora in Inghilterra, e l'opposizione non si limiterà al "fair-play" per battere l'arroganza di queste destre».

ALBERTO LEISS

BAGNO DI GAVORRANO «La marcia della Prima repubblica ha grattato, ma Berlusconi, Fini e Bossi non hanno certo ingranato quella della Seconda. Il risultato? Siamo in folle».

far conoscere le proprie idee. È un tema su cui Occhetto è determinato a battere quotidianamente.

Nessun «nervosismo»

Occhetto conclude il suo breve discorso Nella vicina «Casa del popolo» aspettano le tavole imbandite di un pranzo (con trecento partecipanti) che servirà anche per raccogliere fondi per la campagna elettorale.

Un referendum?

È se Eugenio Scalfari, nell'editoriale della domenica consiglia alla sinistra un grande «referendum» per risolvere i suoi problemi di linea e di leadership.

Il leader della Quercia: «No all'arroganza del Cavaliere» E sulla direzione della sinistra risponde a Scalfari



Achille Occhetto

Dibattito con Montanelli e Cacciari su giornalismo e filosofia

E il Direttore abbracciò il Professore

DAL NOSTRO INVIATO BRUNO CAVAGNOLA

TORINO «Mi considerano e sono un uomo di destra, ma non voglio essere confuso con questa destra oggi al governo».

Teatro dell'abbraccio tra il Direttore e il Filosofo un "galeotto" dibattito su «Cio che è vero e falso nel giornalismo e nella filosofia».



Montanelli

Cacciari

«Sono un uomo di destra ma non ho nulla a che fare con questa destra al governo»

«Occorre un metodo per definire i candidati in modo democratico»

strettamente politico solo alla fine dalle domande del pubblico. Il tema della «ventà» era in fondo più appetibile per un filosofo, dopo che Montanelli aveva affermato che nel giornalismo «l'oggettività non esiste».

No all'arroganza

E le elezioni europee, aggiunge, sono un'occasione importante per contrastare la «nuova arroganza» che viene messa in campo dal Cavaliere.

Veltroni lo auspica. Martinazzoli non lo esclude e del governo dice: «È un nuovo Caf»

«Un appuntamento fra Sinistra e Centro»

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE URBANO

ISEO (Brescia) Chi ha detto che i cavalieri del Caf con le loro maschere di Craxi, Andreotti e Forlani, siano spariti per sempre inghiottiti nel maligno labirinto di tangentopoli? Parola di Mino Martinazzoli.

nemmeno quel problema? Nella piccola e affollatissima sala di Castel Oldofredi, a dominare le stradine che portano al lungo lago, gli applausi sono rari. Ma c'è grande attenzione.

che avevano cominciato a corromperla rimaneva sospesa dall'«efficienza» laica e dorotea della premiata scuola di Gava e di Prandini.

tro? Ferdinando Adornato non ha dubbi e lo ripete. «Oltre l'orizzonte dei vecchi partiti c'è la costruzione di un grande partito democratico».

Come ha risposto Martinazzoli? Con prudenza e diplomazia. No, il fondatore del Partito popolare non esclude niente.

Commissioni La destra vuole fare il pieno

La maggioranza conta di fare il pieno delle presidenze delle commissioni della Camera nel corso delle votazioni indette per mercoledì.

Advertisement for the book 'Armi, Affari, Tangenti' by Maurizio Simoncelli, published by Ediesse.